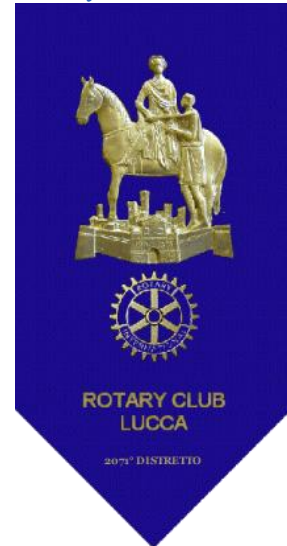




Rotary Opens Opportunities

Rotary Club Lucca



1935

Presidente Internazionale
Governatore del Distretto 2071
Presidente Rotary Club Lucca

Holger Knaach
Letizia Cardinale
Liban Ahmed Varetti

Notiziario 7

Anno rotariano 2020/2021

(redazione Vittorio Armani)



Mese di Febbraio **Giovedì 11**

Alle ore 21, tramite la piattaforma Zoom . si è tenuta la riunione del club, che ha avuto come ospite la Professoressa Donatella Buonriposi, dirigente dell'Ufficio Scolastico territoriale di Lucca e Massa Carrara.

La prof.ssa Buonriposi ha intrattenuto i soci collegati con una articolata relazione sul tema della scuola nell'attuale contesto pandemico, allargando anche lo sguardo alla situazione del disagio giovanile in tempo di pandemia.



Il presidente Varetto ringrazia la relatrice, ben conosciuta dai soci e saluta gli ospiti rotaractiani, invitati per l'interesse all'argomento della serata

La prof.ssa Buonriposi inizia la sua relazione fornendo un quadro generale della scuola, come si trovava prima dell'inizio della pandemia.

Il mondo della scuola ha da sempre suscitato l'interesse delle forze politiche, che in ogni legislatura non hanno mancato di intervenire con varie riforme,

Quella che ha inciso più delle altre è stata la riforma di Luigi Berlinguer del 1997, con la

quale si è attribuito agli istituti scolastici una autonomia di tipo funzionale,, oltre che didattica e di ricerca e sviluppo.

Una riforma che taglia il cordone ombelicale con il Ministero della Istruzione, dal quale le scuole dipendevano in tutto.

Successivamente, nel 2001, è intervenuta anche la riforma del titolo quinto della Costituzione, che ha sostituito il livello centrale con quello regionale, nelle residue funzioni.

Su questo cambiamento epocale si è poi abbattuta la crisi economica del 2008, che ha comportato una serie di tagli generalizzati, che hanno penalizzato fortemente la scuola.

Non solo, la crisi economica ha avuto effetti negativi anche sulla società, con le difficoltà di accesso al mondo del lavoro, vissute dai giovani con disorientamento e mancanza di prospettive per il futuro.

Una situazione di disagio giovanile che non poteva non riflettersi sul mondo della scuola che ha dovuto fare i conti con una crescita del fenomeno dell'abbandono scolastico e del numero dei giovani che non studiano e non lavorano.

In questi ultimi anni si sono anche aggiunti altri aspetti negativi come il fenomeno del bullismo, alimentato anche dall'uso distorto dei social, per non parlare dell'uso di stupefacenti ed altre forme di abuso, purtroppo tutte in forte crescita. L'altro risvolto drammatico è quello dell'aumento del numero dei suicidi giovanili.

Tutto ciò ha comportato un maggiore



sforzo educativo che viene richiesto alla scuola e agli insegnanti, molti dei quali si vedono costretti ad operare in una situazione di precarietà, che certamente non è di aiuto.

Su questo difficile contesto si abbattuta la pandemia da Covid 19, che ha trovato la scuola, come del resto tutta la nostra società, impreparata.

La scuola tuttavia ha saputo presto reagire: bisognava non lasciare abbandonati i ragazzi, costretti a stare chiusi in casa. Ecco allora il ricorso alla didattica a distanza (DaD) che, pur con i suoi limitati ha rappresentato una risposta efficace al rischio della interruzione dell'anno scolastico.

Certo non sono mancati i problemi, oltre a quello della socializzazione, le maggiori difficoltà le hanno incontrate le famiglie con ragazzi disabili, nei cui confronti la DaD non funziona, e quelle fasce di popolazione prive di capacità economica per dotarsi dei necessari strumenti tecnologici, o che vivono in aree montane o non adeguatamente servite dalla rete.

Insieme alle disuguaglianze sociali sono emerse anche le differenze tra scuole, non tutte dotate di strumentazione tecnologica allo stesso livello.

Pur tuttavia la DaD ha dimostrato di essere uno strumento essenziale, al quale certamente si continuerà a fare ricorso anche in futuro, per fronteggiare situazioni eccezionali, come ad esempio garantire la continuità degli studi a ragazzi impossibilitati a frequentare..

Dopo aver fatto riferimento alla situazione del sistema scolastico locale, che per fortuna non presenta problematiche diverse da quelle generali richiamate. La relatrice ha concluso il suo intervento con uno sguardo rivolto al

futuro, con un invito a preoccuparci dei danni che la pandemia ha prodotto sotto il profilo del danno educativo e sociale. molto rilevante.

Questo vale anche per gli insegnanti, costretti a stare per ore davanti ad uno schermo.

Come intervenire per rimediare a questi danni psicologici, sarà il compito di domani.

Il post pandemia vedrà forti cambiamenti nella società ma anche la scuola dovrà essere coinvolta nel cambiamento.

Una scuola diversa, migliorata negli ambienti, con spazi, arredamenti e strumenti didattici di nuova concezione, in grado di recuperare in pieno la relazionalità con i ragazzi, nella quale una maggiore attenzione andrà dedicata alla disabilità.

Sulla relazione della prof.ssa Buonriposi intervengono con domande i soci Fava, Castiglioni, Pereda, Armani, Lemmi, Domenici, Bartoli, Bolpagni.

Il presidente conclude la serata con un ringraziamento alla relatrice e gli auguri a tutto il mondo della scuola.





Giovedì 18

Alle ore 21 , convocata tramite la piattaforma Zomm, si è svolta una riunione del club, che ha avuto come ospite la professoressa Chiara Azzari Direttore della Clinica Pediatrica della Università di Firenze e Coordinatrice Scientifico dell'Ospedale Meyer.

Il presidente dopo il saluto ai soci e all'ospite, invita il socio Fortunato a voler presentare la relatrice.

Mimo Fortunato precisa che in relazione ai rapporti professionali intercorrenti con la professoressa, è nata l'idea di invitarla per parlare dei vaccini, conoscendone la particolare competenza in materia e la capacità di esporre con chiarezza argomenti complessi. al fine di avere indicazioni utili sugli stessi, che rappresentano la sola speranza di poter vincere questa pandemia.



La d.ssa Azzari, con l'aiuto di una serie di slides, esordisce ricordando che attualmente i vaccini sui quali si sta sperimentando sono 69., ma mancando certezze sulla assenza di possibili effetti collaterali, se ne possono utilizzare solo pochi.

Al momento , infatti, approvati sono solo due quelli ufficialmente approvati: : Pfizer BioNtech e il Moderna, mentre sono in corso

di approvazione Astrazena e Jassen.

I vaccini si caratterizzano per il loro modo di agire nel nostro organismo in vaccini DNA e vaccini RNA. A differenza del Vaccino DNA, tipico dell'herpes, della varicella, che mantiene il suo dna, una volta entrato nel nostro organismo, quello:RNA produce una proteina, che consente di dotare il nostro organismo in pochi giorni degli anticorpi che distruggono il virus, riconoscendolo come corpo estraneo. E' questo il caso dei vaccini antinfluenzali, che usiamo da anni.

I due vaccini riconosciuti sono classificabili come RNA, ma hanno differenze di struttura.

Entrambi i vaccini hanno una efficacia assai vicina al 95%, e consentono a partire dal dodicesimo giorno di non ammalarsi più.

Rassicura inoltre che la loro somministrazione non presenta rischi di anafilassi, e che possono anche essere usati in gravidanza e in allattamento.

Se questi vaccini fossero stati disponibili sin dal marzo dell'anno scorso, nel mondo ci sarebbero stati 1.900.000 morti in meno.

L'attuale situazione si caratterizza da un lato, per la disponibilità di vaccini, anche se per ora limitata, che inizia a fare intravedere una luce in fondo al tunnel, dall'altra per la comparsa e diffusione dinuove varianti di SARS-CoV-2, ovvero di ceppi virali mutati, che destano una certa preoccupazione. La sfida, naturalmente, è quella di fare in fretta, innanzitutto per proteggere i più esposti (operatori sanitari) e i più fragili (persone anziane), per rendere sicure le strutture sanitarie e abbattere la

mortalità. Dopodiché è necessario fare in fretta anche per impedire al virus di circolare troppo rapidamente.

E' quindi fondamentale vaccinare presto il più possibile di persone, perché altrimenti il virus continuerà a contagiare e, per sopravvivere, ad assumere variazioni sempre nuove (inglese, brasiliana, ecc), con il rischio che si selezionino delle varianti che, in poco tempo, sopraffanno il resto della popolazione virale diventando predominanti. È quanto è accaduto con la variante inglese del Kent, che sembra avere una maggiore trasmissibilità rispetto agli altri ceppi virali. Fortunatamente, però, la risposta al vaccino non appare essere compromessa.

Al contrario, l'efficacia dei vaccini attualmente disponibili potrebbe essere parzialmente ridotta nel caso di altre varianti, come quella sudafricana e, soprattutto, la variante brasiliana, emersa nei mesi scorsi a Manaus, in Amazzonia.

La professoressa Azzari rispondendo alle domande dei soci Fortunato, Lemmi, Domenici e Beconcini, ha modo di fornire altre indicazioni e chiarimenti, concludendo di ritenere possibile una vittoria sul virus Covid 19 a condizione che presto si raggiunga una immunità di gregge, l'unica in grado di evitare che il virus continui a contagiare.

Giovedì 25

Alle ore 21, convocata sulla piattaforma Zoom, si è tenuta una riunione del club, nell'ambito della formula *"parliamone tra noi"*.

La socia Elisabetta Abela Coordinatrice della apposita commissione, informa che per la serata è stato scelto, per la sua attualità, il tema dell'anniversario dei settecento anni della morte di Dante ed invita il componente della stessa commissione Paolo Bolpagni, a introdurre l'argomento.



Paolo Bolpagni prende la parola ed esprime il rammarico che un anniversario di così grande rilievo sia caduta in questo anno di Covid 19, che renderà impossibile lo svolgimento di convegni e manifestazioni in presenza come l'importanza della ricorrenza avrebbe meritato.



Aggi che la poesia e gli scritti di Dante hanno avuto una importanza fondamentale nella crescita della lingua italiana, della quale il poeta è a giusta ragione considerato il padre.

Sappiamo che la *Commedia* fu scritta da Dante nella sua lingua materna, cioè il dialetto fiorentino, aperto però agli apporti di altra provenienza. Dante ha un peso decisivo nel passaggio del fiorentino da parlata locale –una delle tante parlate dell'Italia medievale –a nucleo della lingua comune: si calcola che la gran parte del lessico fondamentale dell'italiano contemporaneo sia già presente nella *Commedia*

A distanza di sette secoli, la nostra lingua continua ad usare le stesse parole di Dante, anche se molte hanno mutato di significato. Per altre lingue europee invece è assolutamente impossibile fare riferimento a quelle in uso nel 1300.-

Ancora oggi la lingua italiana, se pur parlata solo da sessanta milioni di persone, è la quarta lingua più studiata al mondo e continua ad influenzare la cultura di quasi tutti i continenti.

Ricorda che Dante non usò mai per la sua opera la dizione *Divina Commedia*, ma più semplicemente quella di *Comedia*, perchè il suo valore è soprattutto umano e la sua universalità è riferita alla condizione umana.

Il rapporto di Dante con Lucca trova un primo riscontro nel XXI canto dell'*Inferno*, nella quinta bolgia nella quale sono punite le anime dei barattieri, cioè di coloro che ricavano da una carica pubblica un profitto personale illecito, venendo immersi nella pece bollente . Tra loro Dante include un lucchese “ *un de li anzian di Santa Zita*” un magistrato di Lucca , non meglio identificato che uno dei diavoli di Malabranche scaraventa nel lago di pece, affermando che Lucca è piena di barattieri, tranne Bonturo Dati (affermazione ironica perché il Bonturi fu uno dei peggiori barattieri della città) e lo ammonisce che in questo luogo non c'è il crocifisso del Volto Santo come a Lucca e qui non si nuota come nel Serchio, il fiume che attraversa Lucca.

Lucca agli occhi del poeta sarà riabilitata nell'incontro di Dante con il poeta lucchese Bonagiunta Orbicciani, che nel canto XXIV del *Purgatorio* gli preannuncia, per gli anni dell'esilio, un soggiorno nella città di Lucca che lo accoglierà benevolmente e un incontro con una donna, Gentucca, che con la sua ospitalità cordiale farà cambiare parere a Dante su Lucca.

,



Con gli interventi dei soci Bortolotti, Lemmi, Bartoli, Armani, Finucci, Dall'Aglio, Del Bianco, Beconcini, Antonelli, la discussione si amplia anche ad altri aspetti relativi alla offerta a parte del Presidente della Provincia Menesini di ospitare in Palazzo Ducale quadri di provenienza dagli Uffici e alla contrapposizione nata negli ultimi giorni tra Lucca e Viareggio in merito alla richiesta del riconoscimento di Città della Cultura, per l'anno 2024, nel quale ricorrerà il centenario della morte di Puccini.

Il Presidente ringrazia Paolo Bolpagni per l'interessante relazione e chiude la serata informando della decisione assunta dal Consiglio Direttivo di aderire alla iniziativa dei Club della Zona Versilia, di Montecarlo e di Massa Carrara, per un intervento, in ricordo delle vittime delle Fosse Ardeatine e di Sant'Anna di Stazzema, previsto in Maggio prossimo nella area monumentale di Roma.

